



La Borsa mediterranea del turismo archeologico accende i riflettori su Agrigento, "Capitale italiana della cultura" nel 2025. ArcheoExperience si terrà dal 26 al 29 settembre.

— Servizio a pagina 11

**mutuoEASY@BCP**

Goditi la tranquillità di un mutuo a rata costante.

**Banca di Credito Popolare** bcp.it

Gruppo Bancario Banca di Credito Popolare

Fondi per l'occupazione (Decreto coesione) **2,8 miliardi** | Bonus autoimpiego massimo al mese **800 euro** | Bonus per assunzioni massimo al mese **500 euro**

## TRASPORTI & ARTE

### Napoli, Linea 6 del Metro in partenza in 8 nuove stazioni

La Linea 6 della Metropolitana di Napoli sarà inaugurata il 16 luglio. 5,5 km di rete, con otto stazioni che arricchiscono il patrimonio delle stazioni dell'arte napoletane (nella foto Chiaia). Percorrerà il tratto da piazza Municipio alla Mostra d'Oltremare, dal centro a ovest e ritorno. A piazza Municipio incrocerà la linea 1 che tocca porto, stazione, dal 2026 anche l'aeroporto.

Era attesa da molti decenni ed è stata costruita a cavallo di varie programmazioni europee, con un investimento di 833 milioni. Per il taglio del nastro del sindaco di Napoli, Gaetano Manfredi, sono attesi i commissari europei, il ministro Salvini, il ministro Fitto, il Governatore della Campania, Vincenzo De Luca.

Viola — a pag. 5



## BREVI

### RILANCIO

#### Fiera del Levante e l'intesa con Bologna

L'alleanza resta solida, ma la partecipazione societaria tra Bologna Fiere e Nuova Fiera del Levante (NFdL) è in stand by. L'ospedale realizzato in fiera per l'emergenza Covid blocca spazi decisivi per l'ulteriore sviluppo.

Rutigliano — a pag. 7



### SANITÀ

#### Basilicata, primo nodo l'emigrazione

Non ci sarà commissariamento per la sanità lucana in disavanzo nel 2023 di 50,39 milioni. Il ministero dell'Economia e Finanze ha riconosciuto l'efficacia della copertura predisposta dal presidente della Regione. Le risorse sono state attinte dall'accordo firmato con le compagnie petrolifere che destina fondi al miglioramento della rete sanitaria regionale. Il nodo strutturale che più pesa sui conti è rappresentato dalla emigrazione sanitaria verso regioni vicine e verso il Nord.

— Servizio a pagina 8



### RINNOVABILI

#### Confindustria indica la strada in Sardegna

È tutta una questione di equilibrio: rinnovabili, gas naturale, idrogeno e nucleare da fusione con i mini reattori. Il giusto compromesso per raggiungere il traguardo della decarbonizzazione e assicurare energia a famiglie e imprese. E creare le condizioni perché la Sardegna possa «diventare un hub energetico». Maurizio De Pascale, ingegnere e presidente di Confindustria Sardegna non usa giri di parole quando parla dell'argomento che vede comitati e sindaci in piazza contro i progetti per la realizzazione di impianti per le rinnovabili, e la Regione impegnata nella definizione di un provvedimento normativo dedicato.

Madeddu — a pag. 10



# Aree interne ad alto potenziale: in Calabria piano Snai fermo al 4%

**L'inchiesta.** Per gli esperti, la Strategia nazionale sta dando ovunque buoni risultati, ma meno al Sud, dove va molto lentamente. In alcune regioni, le rendicontazioni e le certificazioni della spesa dei fondi europei 2014-2020 sono ancora un'incognita.

Una costellazione di borghi e paesi, di aziende ben consolidate e piccole attività, di comunità operose, disseminate soprattutto sulla dorsale appenninica, che puntano a guadagnare oggi una nuova centralità all'interno di un più ampio sistema territoriale. un dossier curato dall'Ufficio valutazione impatto del Senato, la Snai, con 72 aree pilota in Italia, 1.077 comuni e più di due milioni di cittadini, si sta dimostrando però "pro-

mettente" in molte regioni, con risultati significativi soprattutto per le attività produttive: nuovi insediamenti o continuità di impianti che altrimenti avrebbero chiuso. Ma in molte zone del Sud e certamente in Calabria, dove la strategia riguarda 319 comuni e la metà della popolazione regionale, ha inciso veramente poco. In Calabria il meccanismo si è subito inceppato, fermando la spesa per programmazione 2014-2020 al 4 per cento. Delle altre aree si sa poco o nulla. Luca Bianchi, direttore

generale della Svimez, ha dato risalto ai territori, con un'avvertenza: «Attenzione a non fare della Snai una sorta di club delle aree interne, che poco dialoga con i territori circostanti. Le aree interne oggi sono realtà vaste. Richiedono per il loro sviluppo una politica che tenga conto delle specificità dei territori, dei loro specifici fabbisogni, quelli di cui è necessario farsi interpreti, per ridurre effettivamente i divari territoriali, anche in un'ottica europea».

Marrazzo — a pag. 2



### IL REPORTAGE

#### Sulle montagne va di scena la resilienza delle imprese

— Servizio a pagina 3

**mutuoEASY@BCP**

Goditi la tranquillità di un mutuo a rata costante.

**Banca di Credito Popolare** bcp.it

Gruppo Bancario Banca di Credito Popolare

Il mutuoEASY@BCP è un mutuo a tasso variabile caratterizzato da un importo fisso della rata e da una durata elastica del finanziamento in funzione delle variazioni del tasso di interesse. Si può verificare un prolungamento della durata del mutuo (fino ad un massimo di 5 anni) se il tasso di interesse aumenta, oppure una riduzione della durata in caso di diminuzione del tasso stesso. Eccezzionalmente, qualora la durata massima del finanziamento non sia sufficiente a dilazionare l'aumento del tasso di riferimento, potrà generarsi una rata finale di importo pari al debito residuo del mutuo.

## Farinetti: in Sicilia il parco che racconta grano e pasta

### L'iniziativa

Osca Farinetti conferma il progetto di avviare in Sicilia e in particolare nel palermitano una iniziativa nel settore del grano e della pasta coprendo l'intera filiera con un'idea precisa: coltivare il grano, raccoglierlo, macinarlo in loco e poi una fabbrica per

fare la pasta e venderla in tutto il mondo. Un progetto che Farinetti ha immaginato con caratteristiche precise: «Non si tratta di fare semplicemente un investimento per produrre grano e pasta – spiega – ma avere un luogo che possa raccontare tutto. Io penso a un terreno di circa 300 ettari: ho già visitato alcuni luoghi che non mi hanno convinto. Dal 2025 ci dedicheremo a questa iniziativa».

Amadore — a pag. 11

### VINO

#### La Doc Monreale cambia il disciplinare

— Servizio a pagina 11

## Sud Territori/1

**ARTE IN AIUTO DEI PICCOLI CENTRI**  
Arte e cinema per dare nuova vita al territorio di Ficuzza e della Valle del Sosio, nell'entroterra della provincia di Palermo. Sono 29 gli artisti coin-

volti, tra i più interessanti del panorama internazionale della street art, provenienti da 9 Paesi. Insieme hanno dato vita all'intervento centrale del progetto 'iART che prevede

anche tante altre attività tra cui: la creazione di centri culturali polivalenti, una mostra di pittura, l'installazione "Noma", in collaborazione con Pif, la realizzazione di un docufilm.



Soveria Mannelli. Paese che si trova nella pre Sila Catanzarese, è un esempio di territorio che resta vivo, nonostante lo spopolamento

# Aree interne ad alto potenziale in cerca di un modello di sviluppo

**La situazione.** Per gli esperti, la Snai sta dando ovunque buoni risultati, ma meno al Sud, dove va al rallenty. In alcune regioni, rendicontazioni e certificazioni della spesa sono un'incognita. Il caso Calabria

**Donata Marrazzo**

intermedie, periferiche, ultraperiferiche, diversamente accessibili a seconda della distanza dai grandi centri urbani e dai servizi essenziali offerti dalle città. Aree interne spopolate, minori, marginali, fragili, rarefatte, che sembrano morire per sempre. Ma che invece tante volte resistono o addirittura si rianimano e si riaccendono in inattesi guizzi di vitalità, anche di innovazione. Come in alcune zone della Calabria.

Soveria Mannelli, nella pre Sila Catanzarese, è un esempio di territorio che resta vivo, nonostante lo spopolamento. Ha puntato sull'informatizzazione e su un radicato tessuto manifatturiero. Il paesaggio rigoglioso che avvolge il borgo è un dono di natura. È qui che l'editore Rubbettino ha trasformato la sua casa editrice in una realtà di interesse internazionale, con un impianto industriale (l'officina tipografica e la cartotecnica), un museo d'impresa, appena inaugurato, dedicato ai libri e alla tipografia e un parco con installazioni d'arte contemporanea: un concentrato di cultura, natura, lavoro e industria allestito all'interno e all'esterno degli stabilimenti inaugurati nel 1972.

Ed è a Soveria, nel comprensorio del Reventino Savuto, scelto come prima area pilota calabrese della Strategia nazionale delle aree interne, quella promossa nel 2013 dal ministro per la Coesione territoriale Fabrizio Barca, che Rubbettino ha organizzato la seconda edizione del Festival del lavoro nelle aree interne, insieme alla Fondazione Appennino e all'associazione

Respro (Rete degli storici della Produzione). Per tre giorni, 70 studiosi provenienti da diverse università e centri di ricerca italiani e stranieri hanno discusso di "Produzioni e paesaggi nelle montagne del Mediterraneo", confrontando territori ed esperienze di altre regioni. E dimostrando che «l'Appennino può diventare, a tutti gli effetti, un laboratorio di futuro», come ha affermato Augusto Ciuffetti, docente di Storia economica e sociale all'Università politecnica delle Marche. «Del resto, i suoi spazi non le comunità e le reti produttive capaci di coniugare le attività agricole e silvopastorali con quelle artigianali e manifatturiere - ha aggiunto - hanno sempre svolto una funzione centrale negli equilibri economici, sociali e culturali della nostra penisola, almeno fino alla seconda metà del Novecento».

Con una lente sulla Snai e sulle politiche di coesione, Luca Bianchi, direttore generale della Simez, ha dato risalto ai territori, con un'avvertenza: «Attenzione a non fare della Snai una sorta di club delle aree interne, che poco dialoga con i territori circostanti. Le aree interne oggi sono realtà vaste. Richiedono per il loro sviluppo una politica che tenga conto delle specificità dei territori, dei loro specifici fabbisogni, quelli di cui è necessario farsi interpreti, per ridurre effettivamente i divari territoriali,

**Bianchi (Simez):  
«Le aree interne  
richiedono una politica  
che tenga conto delle  
tipicità dei territori»**

anche in un'ottica europea».

Una costellazione di borghi e paesi, di aziende ben consolidate e piccole attività, di comunità operose, disseminate sulla dorsale appenninica, guadagna oggi una nuova centralità all'interno di un più ampio sistema territoriale: il Mediterraneo si fa montagna, tra Pollino, Sila e Aspromonte. Un'alleanza tra coste, monti, paesi e città, replicabile più a sud e più a nord (fino alle Alpi), «superando ogni concetto di "internità", per garantire un solido avvenire agli spazi montani», ha sottolineato Ciuffetti.

Aree interne pensate, dunque, non solo come luoghi della "restanza" - così l'antropologo Vito Teti definisce quel «sentirsi ancorati e insieme spaesati in un luogo da proteggere e nel contempo da rigenerare radicalmente», - ma del transito e della mobilità: del resto, «l'Appennino si è sempre caratterizzato per le vie dei commerci, dei mercanti, della transumanza, del pellegrinaggio, generando economie implicate con i luoghi e le comunità - ha rimarcato Giovanni Teneggi di Confcooperative -». Oggi serve studiare nuovi modelli di business partendo dalle peculiarità di ciascun territorio». E magari dare una spinta alla Strategia nazionale per le aree interne, che finora, in Calabria, ha chiuso solo qualche progetto: una ciclovia, un incubatore culturale e un progetto di digitalizzazione nel Reventino.

Da un dossier curato dall'Ufficio valutazione impatto del Senato, la Snai, con 72 aree pilota in Italia, 1.077 comuni e più di due milioni di cittadini, si sta dimostrando però «promettente» in molte regioni, con risultati

significativi soprattutto per le attività produttive: nuovi insediamenti o continuità di impianti che altrimenti avrebbero chiuso. Ma in molte zone del Sud e certamente in Calabria, dove la strategia riguarda 319 comuni e la metà della popolazione regionale, ha inciso veramente poco. In Calabria il meccanismo si è subito inceppato, fermando la spesa per programmazione 2014-2020 al 4 per cento. Delle altre aree si sa poco o nulla. «La strategia per le aree interne è stata pensata in un corso di rendicontazioni della maggior parte dei progetti». La programmazione 2021-2024 assegna alla Calabria 58 milioni di euro da dividere fra le aree pilota del Reventino-Savuto (14 comuni fra le province di Catanzaro e Cosenza), quella Grecanica (11 comuni della provincia di Reggio Calabria), della Sila-Presila Crotonese e Cosentina (19 comuni) e del versante Ionico delle Serre (14 comuni), compreso l'Alto Ionio Cosentino e il versante Tirrenico dell'Aspromonte. In cantiere ci sono progetti per la telemedicina, la mobilità sostenibile con i taxi sociali, l'agricoltura e una smart school a Bagaladi per rafforzare l'offerta scolastica dell'intero comprensorio. A dimostrazione che c'è vita nelle aree interne.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Fiasconaro: «La qualità aiuta le imprese ma serve un sistema territoriale»

**Il colloquio**

**Nino Amadore**

«Quello che conta è avere una buona idea, il resto va costruito con pazienza e determinazione». A parlare è Nicola Fiasconaro, imprenditore e cavaliere del Lavoro, insieme ai fratelli Fausto e Martino ha fatto crescere la Fiasconaro, con una crescita del 20% su tutti i principali mercati e un orizzonte strategico rivolto al mercato asiatico) per la produzione di panettoni mantenendo il cuore e la base produttiva a Castelbuono, sulle Madonie in provincia di Palermo. L'azienda, che guarda ormai alla terza generazione di pasticceri, è un'eccellenza del made in Italy, con un fatturato 2023 di oltre 34 milioni e un organico di 230 lavoratori, fra stagionali e dipendenti con un punto fermo: è totalmente made in Sicily e anche il suo indotto segue la territorialità. Il panettone e la colomba rappresentano il core-business dell'azienda, al quale si affianca la linea di prodotti continuativi: torroncini, cubate, creme da spalmare, mieli, marmellate, confetture e spumanti aromatici.

Nicola racconta un bicchiere mezzo pieno e propone un punto di vista diverso rispetto alla questione del fare impresa nelle aree marginali: «Io penso che una buona idea imprenditoriale, fatta di competenze e di attenzione alla qualità, possa essere portata avanti anche in aree complicate anzi debba essere portata avanti in quelle aree che spesso hanno risorse e potenzialità inespresse che vanno coltivate, aiutate, sostenute e valorizzate. Certo, ripeto, l'attenzione per la qualità deve essere massima». E non si tratta, ovviamente, di sottovalutare le difficoltà o l'aggravio di costi che deriva dall'essere in un'area distante da grandi piattaforme logistiche e reti di trasporto: «Assolutamente no - spiega Fiasconaro - sappiamo bene che queste questioni devo far parte del ragionamento complessivo e soprattutto fanno parte delle voci di costo del nostro bilancio ma sappiamo anche bene che i consumatori sono disposti a pagare il giusto un prodotto di grande qualità. Ed è per questo che insisto su questa impostazione e ribadisco, un territorio come le Madonie ma in generale le aree interne della Sicilia hanno già un patrimonio che

aspetta solo di essere valorizzato: l'esempio può essere la manna ma potremmo continuare. Qui la sostenibilità fa parte del nostro Dna». Il territorio come parte centrale di una strategia e asse fondamentale di un possibile sviluppo. Le aree interne e marginali come fenomeno da rileggere in una chiave diversa e una nuova organizzazione sociale ed economica: «Io non faccio politica intesa come partecipazione attiva alle elezioni e cose così ma la politica come attenzione al bene comune, come contributo al miglioramento delle condizioni di tutti è un dovere civico - dice Fiasconaro -. Fatta questa premessa vorrei aggiungere che il territorio che non si fa sistema rischia di rimanere un luogo senza identità. È vero che la forza di una grande azienda può essere da traino ma è anche vero che una grande azienda ha bisogno di un territorio coeso e ben organizzato e questo vuol dire mettere a sistema tutte le risorse, le capacità, avere un orizzonte preciso, costruire opportunità per i giovani cui bisogna far capire che la vera ricchezza è



**NICOLA FIASCONARO**  
Maestro pasticciere, imprenditore e cavaliere del lavoro

**Io penso a un sistema Madonie che guardi a Cefalù come porta di ingresso e che li sia rappresentato**

qui». Ovvio che il riferimento di Nicola Fiasconaro sia soprattutto l'area delle Madonie: «Questo è un territorio particolare e per ragioni manca la connessione tra i vari comuni nonostante esistano certamente strutture amministrative - dice -. Io penso a un sistema Madonie che guardi a Cefalù come porta di ingresso e che a Cefalù sia adeguatamente rappresentato: una presenza fisica che comunichi alle migliaia di persone (turisti italiani e stranieri) che ogni anno visitano la cittadina arabo-normanna l'esistenza a pochi chilometri di gioielli ambientali e urbanistici, di luoghi genuini capaci di proporre prodotti di grande qualità come avviene per l'enogastronomia a Castelbuono che non è il solo. Le risorse, anche pubbliche non mancano, forse è il caso di cambiare paradigma guardando al futuro soprattutto dei nostri figli».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## DIARIO DI BORDO DELL'ECONOMIA - CENTRO STUDI GUGLIELMO TAGLIACARNE

### TERZO SETTORE, IL SUD SOTTO LA MEDIA ITALIANA

Al Sud Italia (Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia, Sardegna) ci sono 201 enti iscritti al Registro Unico del Terzo Settore (Runts) ogni 100.000 abitanti. Un dato che appare al di sotto della media italiana (214), del Nord-est (232) e del Nord-Ovest (214), ma superiore ai valori della Lombardia (168). È la fotografia scattata al 31 maggio 2024 sui dati del Runts, l'anagrafe ufficiale degli enti del Terzo settore che ha preso ufficialmente avvio a novembre 2021 e che costituisce una novità legata al processo di riforma che ha riguardato l'economia sociale.

Come in tutta la penisola si nota al Sud un maggior numero di iscrizioni nei piccoli comuni (fino a 5.000 abitanti) dove il valore sale a 224 iscritti ogni 100.000 abitanti.

Per quanto riguarda la forma giuridica delle istituzioni iscritte al Runts, che possono registrarsi in sezioni diverse a seconda del proprio status (esistono in totale sette sezioni disponibili), possiamo notare che al Sud le associazioni di volontariato rappresentano il 25,9%, una quota inferiore ai valori nazionali (29,8%) e delle altre macroaree (Nord-Est 36,6%; Nord-Ovest 36,5%; Lombardia 33,2%). Uno dei principali vantaggi derivanti dall'iscrizione al Runts è la possibilità di essere ammessi al 5 per mille.

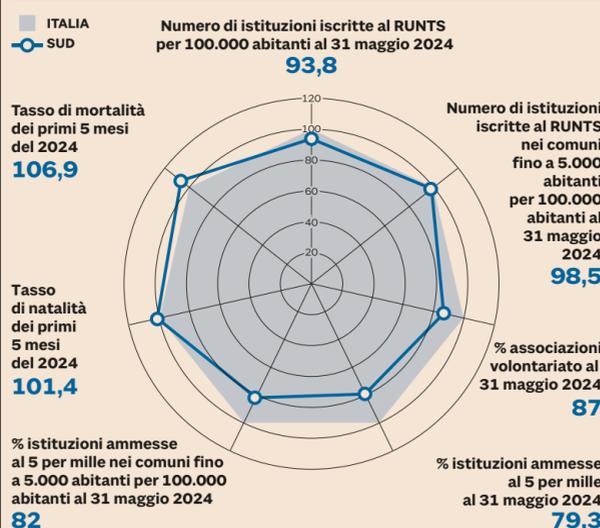
Al Sud il 32,0% delle organizzazioni iscritte sono ammesse al 5 per mille, valore ampiamente al di sotto della media nazionale del 40,4% e delle altre macroaree (Nord-Ovest 46,4%, Nord-Est

47,6%, Lombardia 49,1%). Relativamente alla dinamica delle iscrizioni, nei primi 5 mesi del 2024, possiamo notare come il Sud presenta un tasso di natalità pari a 7,1 iscrizioni ogni 100 esistenti, valore in linea alla media nazionale (7,0). Il tasso di mortalità invece è pari a 1,7 cessazioni ogni 100 esistenti dato superiore alla media italiana (1,6).

Scendendo ad un livello di analisi regionale si notano notevoli differenze: la Basilicata, ad esempio, presenta un numero di iscrizioni elevato ogni 100.000 abitanti (270), seguita dalla Sardegna (230) dalla Calabria (228) e dalla Puglia (221). Sicilia e Campania invece mostrano valori nettamente inferiori, rispettivamente 191 e 172. Ancora nei piccoli comuni alcune regioni hanno iscrizioni (ogni

### Focus

ITALIA  
SUD



100.000 abitanti) più basse come la Calabria (196) mentre altre regioni evidenziano valori molto alti come la Puglia (274) e la Basilicata (270). In particolare, la quota di associazioni di volontariato sul totale degli enti iscritti è elevata in Basilicata (35,9%) e in Sardegna (36,6%), bassa invece in Campania (21,2%) in Sicilia (22,2%). Per quanto riguarda il 5 per mille invece, la Calabria presenta una importante quota di imprese che beneficiano di questa forma di finanziamento, pari al 40,3%. Altre regioni, invece, mostrano valori bassi come la Sardegna (28,0%) la Sicilia (29,7%) e la Campania (29,9%).

Dando uno sguardo ai dati territoriali, tra le province del Sud dove si registra un maggior numero di enti iscritti al 31 maggio 2024 si distinguono: Napoli con 3.976 organizzazioni (4° posto in Italia), Bari con 2.364 (7°) e Palermo con 2.297 (10°).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Sud**  
**Territori/2**

# Dall'editoria all'acqua, in Calabria aree interne regno di eccellenze

**Le aziende.** Le storie di resilienza di chi ha scelto di fare impresa nelle cosiddette aree marginali: dalla casa editrice Rubbettino a Mangiatorella

**Donata Marrazzo**

«**«** e prospettive di sviluppo delle aree interne non possono essere solo turistiche. Non si tiene in vita un borgo, un paese, trasformandolo esclusivamente in un'attrazione per vacanzieri, senza valorizzare la sua capacità produttiva, i suoi saperi, le pratiche, la sua storia. Senza instaurare una relazione profonda con le comunità, senza comprendere il potenziale di un territorio». È così che nell'area del Reventino, la casa editrice Rubbettino, in oltre 50 anni di attività, si è affermata nel campo nell'editoria, proponendosi anche come realtà manifatturiera in un territorio marginale, ai piedi della pre Sila catanzarese. Ha valorizzato cultura, identità e produzioni: Florindo, l'editore, insieme al fratello Marco, direttore della Rubbettino Print, che si occupa dell'officina tipografica e della cartotecnica, ha trasformato la piccola casa editrice, fondata dal padre Rosario, in un punto di riferimento per la saggistica in materia di economia, politica e scienze sociali, con oltre 250 novità editoriali all'anno. E tutto il gruppo in una realtà indu-

striale che vale 10 milioni l'anno. «Abbiamo bisogno di maggiore intelligenza umana - continua Florindo Rubbettino - di essere educati a soffermarci su ciò che già esiste, risorse naturali, saperi, tradizioni, habitat straordinari, e non su tutto quello che manca. E da qui riprendere la narrazione, per raccontare un'altra storia. Che poi è la nostra ma anche quella di Amarelli, Lanificio Leo, Callipo, Li-brandi, Gias, delle aziende del bergamotto nella Piana di Gioia Tauro, delle Terme di Caronte. Realtà con diversi profili, quello manifatturiero, quello agroalimentare, che celebrano la cultura del lavoro anche attraverso storie d'impresa e di territori». Insieme hanno costituito Sudheritage, prima rete dei musei d'impresa della Calabria. Insomma, la Calabria, anche quella delle aree interne, non è estranea ai processi di modernizzazione e a percorsi di innovazione e crescita sociale che penetrano in molti territori attraverso strumenti e attività culturali. Anche Lanificio Leo, il più antico lanificio della Calabria, a Soveria Mannelli dal 1935, ha resistito allo spopolamento e oggi è un hub del design internazionale. Sul Pollino, l'imprenditrice Selene Rocco, in collaborazione

con il Cnr di Bologna ha rilanciato la coltivazione della lavanda. L'Unical ha classificato botanicamente la pianta autoctona. Oggi, il parco della lavanda di Morano è un pezzo di Provenza dentro la Calabria, un bellissimo giardino botanico che conta oltre 23mila visitatori ogni anno. Più a Sud, in provincia di Reggio Calabria, nel borgo di Stilo, che ha dato i natali al filosofo della Città del Sole Tommaso Campanella, noto soprattutto per la sua Cattolica, una chiesetta bizantina alle falde del Monte Consolino, la famiglia Federico rappresenta un'altra eccellenza, quella dell'acqua minerale Mangiatorella. Una storia lunga 120 anni di cui si è da poco celebrato l'anniversario con un talk dedicato alle imprese di successo delle aree interne, «a quelle che ce l'hanno fatta, assumendoci il rischio al quale il contesto ci esponeva», racconta Francesco Federico che, con il fratello Piero e la sorella Titti, guida l'azienda di famiglia. Gli piace ricordare che il primo a imbottigliarla fu un generale garibaldino. «Quella di Mangiatorella è la storia di un territorio unico per la sua bellezza paesaggistica. Ma anche ricco di risorse, come testimoniano, nella vasta area che

**ISFORT: MOBILITÀ LIMITATA**  
I comuni delle aree interne contribuiscono ad appena il 17,4% della mobilità italiana. Lo dice un rapporto dell'Isfort. In particolare, tra i punti di debolezza si

segnalano la forte dipendenza della popolazione dall'uso dei mezzi di trasporto privati (circa l'80%), l'inefficienza del trasporto pubblico locale, anche se il settore delle autolinee

commerciali mostra segnali di dinamicità, e l'inadeguatezza del trasporto ferroviario. Circa il 90% della popolazione delle aree interne non utilizza né autobus né treno.



**Stabilimento ad alta quota.** L'impianto della Mangiatorella che ha il centro di produzione a Stilo

lambisce anche il territorio di Vibo Valentia, ciò che resta delle imprese siderurgiche di Mongiana e Ferdinanda, realizzate dai Borbone. Ma, com'è noto, l'industrializzazione nazionale era prevista al Nord». Mangiatorella è attualmente il più grande gruppo industriale nel settore delle acque minerali del Sud Italia, con 4 stabilimenti produttivi tra Calabria e Sicilia e un'unità logistica nel messinese che ospita gli uffici direzionali e amministrativi. Duecento milioni di litri prodotti, 120 dipendenti e un fatturato annuo che supera i 30 milioni.

**La Calabria, anche quella delle aree interne, non è estranea ai processi di modernizzazione e a percorsi di innovazione**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Mondadori store apre a Marzano Appio (2mila abitanti)

### Librerie

L'iniziativa di Caium

**Vera Viola**

**M**ondadori Store, il più esteso network di librerie in Italia, ha inaugurato un mese fa un bookstore a Marzano Appio (in provincia di Caserta) all'interno del Centro Commerciale Plaza. Un Comune con poco più di duemila anime, e con la libreria più vicina a più di 50 chilometri. In tempi di crisi delle librerie, spesso anche nelle grandi città, la scelta del piccolo centro casertano, per di più nelle aree interne della Campania, non può che stupire. Eppure, i riscontri dell'attività di un mese sono più che positivi. «Marzano è un comune che non ha servizi - spiega l'amministratore Salvatore Iumiento - ha un'offerta per il tempo libero molto limitata. Perciò riteniamo che i suoi cittadini possano avere interesse ad acquistare libri. Il Mondadori Bookstore di Marzano Appio, comune di origine medievale - aggiunge Iumiento - risponde alla volontà di creare un vero e proprio presidio culturale in un luogo già ricco di storia». Iumiento è l'amministratore della società Caium, già titolare di dieci librerie tra Campania, Puglia e Abruzzo (quella di Marzano è l'undicesima) e affiliata Mondadori Store. Caium nel 2023 ha raggiunto un fatturato di 2,8 milioni con circa 20 dipendenti.

# A Montegrosso lo chef Pietro Zito si incatena contro l'isolamento

### Puglia

**Vincenzo Rutigliano**

**M**ontegrosso val bene un incatenamento. Per difendere questo borgo della Puglia interna minacciato dall'isolamento fisico è sceso in campo anche uno chef di caratura internazionale, Pietro Zito, deciso ad incatenarsi per difendere il presente e il futuro di questa borgata rurale fondata negli anni Trenta, oggi abitata da meno di 250 anime. In questo borgo - posto ai piedi delle Murge baresi, a metà tra l'Adriatico e la Basilicata, a 15 chilometri da Andria e a 8 da Canosa - c'è una strada, la SP 231 (Andriese-Coratina), riammodernata e conclusa da poco, a 4 corsie, non ancora collaudata, che all'altezza della borgata non ha uscite né dirette né in complanare. Conclusi i lavori della nuova arteria Montegrosso - che è anche Borgo della Salute dal 2021 - riconoscimento di cui vi è traccia solo in una targa stradale posta dall'assessorato comunale al Marketing - è rimasta isolata e raggiungibile solo con strade vicinali strette e tortuose. Scattate le proteste è stata realizzata una rotatoria provvisoria, poi ad aprile scorso l'impresa ha comunicato che doveva liberare le 4 corsie. E sono tornate le proteste: dei residenti, sostenuti dalla sindaca di Andria, Giovanna Bruno, degli imprenditori agricoli attivi in quell'area produttiva e di Pietro Zito deciso ad incatenarsi. Per questo chef internazionale non è solo la difesa del borgo natio, del suo ristorante Antichi Sapori che da 31 anni è un punto di riferimento interna-

zionale della cucina del territorio e della biodiversità, chiochiola Slow Food dal 1994, un clone esatto a Tokyo da 15 anni, clientela per il 50% straniera e un orto per verdure ed erbe di stagione per la cucina. È anche la difesa di un polo poco antropizzato dentro il Parco rurale dell'Alta Murgia barese, è la sua porta di ingresso da nord, è la tutela di un'area agricola di pregio, andriese e canosina, con veri e propri giganti nascosti della vitivinicoltura e dell'olivocoltura pugliese. Sul tavolo ci sono due soluzioni: rendere strutturata e sicura la rotatoria oggi provvisoria (a metà giugno l'ennesimo incidente); tornare a una variante al progetto originario con una complanare, costo 10 milioni, e

terreni per questo scopo in gran parte già espropriati, ma la regione non ha i fondi per procedere. Contro la chiusura della rotatoria Zito allora minaccia di incatenarsi. Viene promessa una soluzione: 800 mila euro di fondi della provincia per rendere strutturata, sicura e illuminata, la rotatoria, entro 6 mesi. La protesta viene sospesa, ma ad ottobre «se non la realizzano sono pronto ad incatenarmi» promette Zito. Perché è a rischio sia la borgata che il futuro di migliaia di aziende agricole, alcune delle quali storiche, come quella, nata nel 1600, del Conte Onofrio Spagnoletti Zeuli (due tenute e 400 ettari, di cui 250 olivati, cantine vinicole poste in vecchi ipogei), della famiglia De Corato con le cantine Rivera attive dagli anni '40 (75 ettari vitati e vini esportati in tutto il mondo), di Agrolio del gruppo Agresti (olio, vino, ristorazione, biomasse), del gruppo Di Pietro con i suoi oliveti intensivi. Per il conte Spagnoletti Zeuli la rotatoria strutturata «è una soluzione arrangiata, ma è il male minore. Per le aziende rimane il danno, è una scorciatoia con una rotatoria nel bel mezzo di 4 corsie a scorrimento veloce e movimenti difficili per tir e mezzi agricoli». Purché si faccia o saranno a rischio anche i progetti futuri previsti nella borgata: la sede di un corso dell'Its agroalimentare di Locorotondo, presieduto da Francesco Casillo che colleghi agricoltura e cibo; un albergo diffuso, d'intesa con Confcooperative, per un turismo di autenticità. E poi quello (però molto molto futuribile), del Gal Le città di Castel del Monte, per riqualificare la mediana tra Montegrosso e il Maniero Federiciano sostenendo il recupero delle masserie che vi si affacciano.

### IN SINTESI

#### La strada

A Montegrosso - posto ai piedi delle Murge baresi, a metà tra l'Adriatico e la Basilicata, a 15 chilometri da Andria e a 8 da Canosa - c'è una strada, la SP 231, riammodernata e conclusa da poco, a 4 corsie, non ancora collaudata, che all'altezza della borgata non ha uscite

#### Le richieste

Sul tavolo due soluzioni: rendere strutturata e sicura la rotatoria oggi provvisoria; tornare a una variante al progetto originario con una complanare, costo 10 milioni, e terreni per questo scopo in gran parte già espropriati, ma la regione non ha i fondi per procedere.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**CAMPANIA  
IN SALUTE**

Con il Fascicolo Sanitario Elettronico (FSE) hai tutta la tua *storia clinica* a portata di click.

In caso di emergenza il tuo FSE fornisce ai medici di Pronto Soccorso le informazioni utili per un veloce intervento.

È necessario il tuo consenso per rendere accessibili agli operatori sanitari le informazioni presenti nel tuo FSE.

Al tuo FSE accedi tramite l'App Campania in Salute e il Portale Salute del Cittadino con: SPID, Tessera Sanitaria, CNS, Carta d'Identità Elettronica.

sinfonia.regione.campania.it